



Interrogazione a risposta orale n. 154/2026
Consiglio Comunale - Documento firmato digitalmente da Sara Bertoldi
Gruppo Consiliare Giorgia Meloni Fratelli d'Italia

Trento, 15 febbraio 2026

Alla Presidente del Consiglio comunale
Silvia Zanetti

Al Sindaco del Comune di Trento
Franco Ianeselli

INTERROGAZIONE n.

A CADINE LE TERRE DEL BYPASS FERROVIARIO?

PREMESSO CHE

La trasparenza dell'ente pubblico non è una concessione discrezionale né un atto di cortesia istituzionale: è un dovere politico, giuridico e morale nei confronti della collettività. In uno Stato democratico, il potere amministrativo trae la propria legittimazione dalla fiducia dei cittadini; ma la fiducia non può esistere senza conoscenza, e la conoscenza non può esistere senza accesso pieno, tempestivo e comprensibile alle informazioni che riguardano le scelte pubbliche.

Quando si parla di tutela della salute pubblica e di salvaguardia del territorio, la trasparenza assume un valore ancora più alto e non negoziabile. Le decisioni che incidono sull'ambiente, sulla qualità dell'aria e dell'acqua, sulla gestione dei rifiuti, sulle autorizzazioni industriali o sulle politiche sanitarie non sono meri atti tecnici: sono scelte che incidono direttamente sulla vita, sulla sicurezza e sul futuro delle persone. Ogni ritardo nella comunicazione, ogni opacità procedurale, ogni omissione informativa può tradursi in un danno concreto e irreversibile.

La tutela della salute, riconosciuta come diritto fondamentale dall'articolo 32 della Costituzione della Repubblica Italiana, non può essere garantita senza un sistema informativo pubblico che sia accessibile, verificabile e aggiornato. Allo stesso modo, la protezione del paesaggio e dell'ambiente, principi cardine del nostro ordinamento, richiede che i cittadini siano messi nella condizione di conoscere i rischi, valutare gli impatti e partecipare consapevolmente ai processi decisionali. La partecipazione non è autentica se non è informata; e non vi è informazione reale se i dati restano frammentari, difficili da reperire o tecnicamente incomprensibili.

In questo quadro, la trasparenza si configura come strumento di prevenzione, prima ancora che di controllo. Essa consente di individuare criticità, evitare conflitti, prevenire emergenze sanitarie e

ambientali, e rafforzare la responsabilità degli amministratori. Un ente pubblico che rende pubblici studi, monitoraggi ambientali, valutazioni di impatto, verbali decisionali e criteri adottati non si espone a una debolezza, ma dimostra solidità istituzionale e rispetto per la comunità che rappresenta.

Al contrario, l'opacità alimenta sfiducia, sospetto e conflittualità sociale. In un'epoca segnata da crescenti sensibilità ambientali e da legittime preoccupazioni per l'aumento di patologie correlate a fattori ambientali, la chiusura informativa non è solo politicamente miope: è potenzialmente pericolosa. I cittadini non chiedono privilegi, ma il diritto di sapere; non rivendicano potere sostitutivo, ma pretendono responsabilità istituzionale e piena rendicontazione dell'operato pubblico.

Per queste ragioni, la trasparenza deve essere strutturale, non episodica; proattiva, non sollecitata; comprensibile, non meramente formale. Essa rappresenta il fondamento di un'amministrazione moderna, responsabile e realmente orientata al bene comune. Solo attraverso un impegno chiaro e costante verso l'apertura dei dati, la chiarezza delle procedure e la partecipazione effettiva, l'ente pubblico può adempiere alla propria funzione primaria: proteggere la salute collettiva e custodire il territorio come patrimonio condiviso delle generazioni presenti e future.

CONSIDERATO CHE

Nel corso della serata pubblica informativa svoltasi a Cadine l'8 gennaio scorso, alla presenza di numerosi cittadini, del Presidente della Circoscrizione Bondone, di Consiglieri circoscrizionali e di alcuni rappresentanti del Consiglio Comunale di Trento e della Giunta Comunale, è stata illustrata da un imprenditore agricolo, assistito dal proprio tecnico, una proposta di permuta tra terreni di sua proprietà e aree comunali, in larga parte gravate da usi civici a favore della frazione di Cadine. L'operazione è stata presentata come funzionale ad armonizzare e rendere maggiormente fruibili i fondi agricoli dell'imprenditore, prospettando un miglioramento complessivo dell'assetto fondiario. Tuttavia, alla luce di approfondimenti successivi, emerge un elemento di rilevante importanza che non risulta essere stato esplicitato nel corso dell'incontro pubblico: la provenienza dei terreni destinati alla futura bonifica agraria dei fondi oggetto dell'eventuale permuta o già di proprietà del proponente.

Da una nostra ricerca sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è infatti emerso un allegato al Piano di Utilizzo dei Materiali di Scavo relativo al progetto esecutivo di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) per il Lotto 3A della Circonvallazione ferroviaria di Trento, documento firmato il 3 ottobre 2025 (file RFI-DIN-DINE-BREPECP20250000106-3). In tale allegato, al punto 8, si richiama la nota prot. 473874 del 13 giugno 2025 con cui la Provincia Autonoma di Trento ha

segnalato, tra i siti integrativi rispetto a quelli precedentemente individuati nel PUT, un'area agricola privata in località "ai Comuni" a Cadine e un'area agricola privata a San Michele all'Adige, entrambe riconducibili all'imprenditore che ha presentato la proposta di permuta nella serata dell'8 gennaio.

Questo collegamento documentale introduce un profilo di particolare delicatezza: le aree agricole private riconducibili al proponente risultano potenzialmente interessate dal conferimento o dall'utilizzo di materiali derivanti dagli scavi connessi alla realizzazione del bypass ferroviario. Le schede tecniche allegate al documento di RFI fanno inoltre riferimento ai prodotti chimici impiegati nelle operazioni di scavo, inclusi agenti schiumogeni e additivi, circostanza che impone una valutazione rigorosa e trasparente degli effetti sulla qualità dei suoli e sulla sicurezza delle future coltivazioni.

Alla luce di tali elementi, appare doveroso chiedere un chiarimento pubblico e puntuale su cosa verrà effettivamente utilizzato per la bonifica agraria dei fondi interessati dall'eventuale permuta con aree comunali gravate da usi civici. La comunità di Cadine ha diritto di conoscere l'origine dei materiali, le loro caratteristiche chimico-fisiche, i controlli previsti, le garanzie sanitarie e ambientali, nonché le responsabilità in caso di criticità future.

In un contesto in cui sono coinvolti beni collettivi e diritti di uso civico, la trasparenza non è solo un principio astratto, ma una condizione imprescindibile per tutelare la salute pubblica, la qualità del suolo agricolo e la fiducia tra istituzioni e cittadini. Solo attraverso un'informazione completa e verificabile sarà possibile valutare con serenità e consapevolezza l'effettiva sostenibilità dell'operazione proposta.

Tutto ciò premesso,

si chiede al Sindaco e alla Giunta Comunale

1. Se il giorno 8 gennaio 2025, l'Amministrazione Comunale fosse a conoscenza che tra i siti integrativi per il conferimento e l'utilizzo dei materiali di scavo del Bypass Ferroviario nel tratto cittadino era stata aggiunta l'area agricola privata "ai Comuni" a Cadine.
2. In caso di risposta affermativa al punto 1, perché né il Presidente della Circoscrizione Bondone, né l'Assessore Comunale presente in sala, hanno informato i cittadini presenti in merito all'ipotesi di conferimento a Cadine di materiali da scavo del Bypass Ferroviario.

3. Se tali materiali di scavo sarebbero effettivamente utilizzati per la bonifica agraria dei terreni già di proprietà dell'imprenditore agricolo che ha chiesto la permuta con terreni di proprietà comunale gravati da uso civico, nonché per la eventuale bonifica agraria dei terreni permutati.

4. Se vi sia la volontà di conferire materiale di scavo della Circonvallazione Ferroviaria di Trento anche nella vecchia cava di Cadine, a pochi metri proprio dai terreni di proprietà dell'imprenditore agricolo che ha chiesto la permuta.

A norma di Regolamento, si chiede risposta in aula

Gruppo Consiliare Comunale Giorgia Meloni Fratelli d'Italia

Consigliere comunale Daniele Demattè

Consigliere comunale Ilaria Goio

Consigliere comunale Giuseppe Urbani

Consigliere comunale Marco Sembenotti

Consigliere comunale Alex Voyat

Consigliere comunale Giacomo Mason

Consigliere comunale Sara Bertoldi

Nota d'ufficio. Trasmesso via PEC. Ricevuto il 15.02.2026, ore 20:13.

Firme su originale: Demattè (trasmissione da domicilio digitale), Bertoldi (firma digitale).